

DEUTSCHES STUDIENZENTRUM IN VENEDIG

Il Deutsches Studienzentrum in Venedig è un'istituzione scientifica interdisciplinare, che promuove ricerche su Venezia e il suo territorio. Elargisce borse di studio a giovani studiosi i cui progetti siano inerenti a Venezia e al Veneto. L'obiettivo dell'istituzione è lo studio della storia di Venezia per esplorarne i destini, la dinamica e la direzione evolutiva nel contesto della cultura occidentale. Tale lavoro non può che essere progettato – e lo è stato fin dall'inizio – a livello interdisciplinare e internazionale.

Il Deutsches Studienzentrum cura ricerche sul periodo bizantino, sulla storia dell'arte, del diritto e dell'economia, della musica e della letteratura di Venezia, sul suo territorio e sulle sue estese relazioni con altre potenze, popoli e culture nonché sulle interazioni con questi ultimi.

Il Deutsches Studienzentrum opera in tale direzione con le sue modeste forze assieme alle altre istituzioni culturali e scientifiche presenti in città, come ad esempio le Università, la Fondazione Cini, l'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, l'Istituto Ellenico.

Dà inoltre occasione a giovani artisti professionisti di familiarizzare sul posto con la ricchezza spirituale e artistica di Venezia.

L'iniziativa per la costituzione del Comitato risale al 1969 a seguito della campagna internazionale "Salvate Venezia". È stata perseguita in modo determinante dal Ministero federale per la ricerca e la tecnologia e dal Consigliere Alexander Kreuter, allora tesoriere dell'associazione per la promozione del Deutsches Kunsthistorisches Institut a Firenze, grande amico dell'Italia e conoscitore profondo della sua cultura, con buoni contatti con il governo della Repubblica Federale. Quale entità finanziaria responsabile venne istituito un "consorzio chiuso". L'inaugurazione solenne del Deutsches Studienzentrum a palazzo Barbarigo della Terrazza, restaurato per gli scopi di studio, ha avuto luogo trent'anni fa, il 25 maggio 1972. I primi borsisti hanno comunque iniziato il proprio lavoro già nella seconda metà del 1971.



Palazzo Barbarigo della Terrazza

Lo Stato italiano e il Comune di Venezia hanno accolto l'iniziativa con favore appoggiandone la realizzazione. L'anno scorso l'istituzione è finalmente stata inserita nella convenzione culturale italo-tedesca.

In Germania, l'idea di Kreuter è stata accolta con favore da illustri rappresentanti delle più diverse discipline e con loro dalle massime istituzioni di ricerca tedesche. Si trattava di persone insigni, come il presidente della Deutsche Forschungsgemeinschaft, Julius Speer, del presidente della Max-Planck-Gesellschaft, Adolf Butenandt, del direttore generale delle Bayrische Gemäldesammlungen, Erich Steingraber, del presidente del consiglio scientifico della Fondazione Thyssen, Helmut Coing; ben presto si aggiunse anche il segretario generale del Stifterverband für die deutsche Wissenschaft, Thorwald Risler; un momento felice per le scienze culturali interessate, un segno inequivocabile per il potere illuminante che possiede il "mito di Venezia" e per il rango che dev'essere attribuito agli studi su questa città. L'acquisto di palazzo Barbarigo della Terrazza è

stato possibile grazie a un generosissimo contributo della Fondazione Thyssen che mise a disposizione un finanziamento superiore a un milione di marchi tedeschi a condizione che il Comitato diventasse un'istituzione autonoma per lo studio scientifico di Venezia. Tale somma servì inoltre al restauro e al primo sostentamento dei piani di palazzo Barbarigo della Terrazza, che oggi costituiscono la sede del Deutsches Studienzentrum.

Anche lo Stifterverband für die Deutsche Wissenschaft fu a più riprese d'aiuto quando il Ministero per le ricerche, a seguito di direttive politiche, fu costretto a ritirarsi dal ruolo di finanziatore. Il suo presidente diede inoltre un aiuto decisivo a spianare la strada al Ministero degli interni, che dal 1977 si fece carico delle borse di studio e del sostentamento dell'istituzione; oggi l'istituto è sostenuto dal dipartimento autonomo del Beauftragter der Bundesregierung für Angelegenheiten der Kultur und der Medien.

Il Deutsches Studienzentrum in Venedig è retto da un'associazione, il cui attuale presidente è lo storico Johannes Fried dell'Università di Francoforte. I direttori dell'istituto, che restano in carica circa cinque anni, provengono, secondo l'orientamento interdisciplinare, da diversi campi scientifici.

Difficilmente si può immaginare un edificio più idoneo di palazzo Barbarigo della Terrazza alle esigenze del Deutsches Studienzentrum: per la sua posizione, per il suo committente Daniele Barbarigo, che nel 1567 diede l'incarico di edificazione, per i futuri proprietari provenienti dalla nobiltà veneziana, esso stesso è oggetto di ricerca storica e artistica per i suoi apparati decorativi. La serie dei ritratti dei dogi nella sala del Caminetto illustra nel modo più bello ed eloquente lo stretto nesso del Deutsches Studienzentrum con la storia di Venezia. Un tempo il palazzo ospitava una preziosa e rinomata pinacoteca, che custodiva i dipinti di Tiziano e di altri grandi artisti, nel 1850 in gran parte venduta a San Pietroburgo. Oggi come ieri, il

palazzo è un luogo d'incontro e di vita di società, che stimola lo studio e il dialogo tra le arti e la ricerca creativa.

Il lavoro principale di ricerca al Deutsches Studienzentrum viene svolto dai borsisti che provengono da tutte le università e istituzioni di ricerca tedesche.

Centinaia di dottorandi e futuri professori, anche letterati e artisti già in carriera, hanno potuto trovare, con l'aiuto dell'istituto, per poche settimane, per mesi o anni, lo spazio e la tranquillità per le proprie attività di studio.

Dal 1974 vengono pubblicate due collane, i *Quaderni* e gli *Studi*, che comprendono monografie, atti di convegni e piccoli studi scelti sulla storia di Venezia, la cultura, il commercio, la politica e la società, ma anche su artisti, architetti, poeti, librettisti e compositori che qui hanno lavorato e su teatri, chiese, biblioteche e preziosi manoscritti. Una piccola biblioteca di tematiche prevalentemente veneziane facilita il lavoro all'interno della sede.

Fra i compiti del Deutsches Studienzentrum, oltre alla tutela dei borsisti, si collocano l'organizzazione e la pubblicazione di conferenze pubbliche tenute da relatori tedeschi e italiani, nonché l'appoggio alla realizzazione di convegni internazionali, su temi legati alle problematiche della storia e della cultura veneziana. Concerti e mostre presentano al pubblico il lavoro svolto dagli artisti che hanno usufruito delle borse di studio.

Quale contributo tangibile alla conservazione del patrimonio veneziano, l'associazione ha restaurato gli ambienti che lo accolgono; di pari importanza, tuttavia, risulta anche la continuità del confronto intellettuale e artistico con Venezia, confronto che assicura a questo luogo fuori dal comune un posto particolare nella memoria culturale.

Susanne Winter